
Consigli ai naviganti

Autore: Irene Gambino

Fonte: Città Nuova

Di ogni foto e informazione personale pubblicata in Rete si perde il controllo. Come difendersi?

I cosiddetti *social network* (reti sociali) sono “piazze virtuali”, luoghi in cui ci si ritrova, via Internet, condividendo fotografie, filmati, pensieri, indirizzi, amici e tanto altro. Rappresentano certamente una efficace forma di comunicazione, ma comportano anche rischi per la sfera personale, in quanto **danno l'impressione di ritrovarsi in uno spazio intimo, in** una piccola comunità.

Si tratta però di un falso sentimento, che può spingere gli utenti a esporre la propria vita privata in modo eccessivo, rivelando informazioni confidenziali e provocando “*effetti collaterali*”, anche a distanza di anni.

Gli ultimi sviluppi, tra l'altro, spingono i *social network* a integrarsi con i telefoni cellulari, trasformando tutto quello che pubblichiamo in Rete in una sorta di sms multiplo che giunge istantaneamente ai nostri amici.

Migliaia di utenti hanno inserito informazioni, foto o contenuti personali nel proprio profilo di Facebook, senza leggere le condizioni di utilizzo. Non sanno che anche in caso di disattivazione o cancellazione del profilo, infatti, le informazioni rimangono in possesso delle aziende che offrono tali servizi.

In più, dato che spesso le società di selezione del personale cercano informazioni online, foto e commenti lasciati nei *social network* potrebbero danneggiarci. Chi sa come difendersi da possibili adescatori o attacchi di cyberbullismo?

Il Garante per la protezione dei dati personali ha pubblicato un utile opuscolo, *Social network: attenzione agli effetti collaterali*, con suggerimenti per tutelare dati personali e privacy. Nella guida si trovano informazioni utili per navigare e utilizzare le reti sociali in maniera consapevole e non pericolosa.

Come riportato sul sito del Garante, «l'opuscolo non è un manuale esaustivo, ma un agile vademecum sia per persone alle prime armi, sia per utenti più esperti. L'obiettivo è anche quello di offrire spunti di riflessione e, soprattutto, consigli per tutelare uno dei beni più preziosi che abbiamo: la nostra identità, i nostri dati personali».

Conviene leggerlo, questo opuscolo, perché la forma di tutela più efficace è sempre l'autotutela, cioè la gestione attenta dei dati, sia personali che dei propri familiari.

L'opuscolo si può scaricare dal sito del Garante della

privacy (www.garanteprivacy.it/garante/doc.jsp?ID=1614258) oppure può essere richiesto in formato cartaceo all'Ufficio relazioni con il pubblico, Piazza di Montecitorio n. 123, mail: urp@garanteprivacy.it.